



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE

di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado "G. BARONE" - 86011 **BARANELLO** (CB)
Via V. Niro n. 34 - Tel 0874-460400 Fax 0874-1861528 C.F. 80001240706 C.M. CBIC827007
e-mail - cbic827007@istruzione.it e-mail pec - CBIC827007@PEC.ISTRUZIONE.IT
www.istitutocomprensivobaranello.gov.it

Comuni: **BARANELLO** – **BUSSO** – **CASTROPIGNANO** – **FOSSALTO** – **TORELLA DEL SANNIO**



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2017 - 2018

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012



“Siamo tutti diversi, ognuno con la propria identità”

PREMESSA

La normativa (**Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n.8/13**) ha previsto che il Gruppo di lavoro per l'inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori un **Piano Annuale per l'Inclusione** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo dovrà procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso. Inoltre con la **Nota Ministeriale del 27 giugno 2013, n. 1551**, si ribadisce che scopo del P.A.I. è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il Piano annuale per l'inclusione è parte integrante. Il **PAI** non deve essere inteso come un mero adempimento burocratico, ma come *“uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi”*. Il P.A.I. è dunque **lo strumento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno al fine di realizzare obiettivi comuni per tutti, costituendo le linee guida per un concreto impegno di programma per l'Inclusione, “basato su una attenta lettura del grado di Inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie”.**

Il seguente Piano è stato elaborato considerando che:

- ❖ la **Direttiva del MIUR sui Bisogni Educativi Speciali (BES) del 27 Dicembre 2012** vede interessati i bisogni di tutti quegli alunni dotati di particolarità che impediscono loro il normale apprendimento e che richiedono pertanto interventi individualizzati, identificando:
 - alunni DvA (Diversamente Abili);
 - alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento);
 - alunni con ADHD/DOP (Deficit di attenzione e iperattività/Disturbo oppositivo-provocatorio);
 - alunni con disturbi evolutivi specifici (Borderline cognitivo, Disturbo evolutivo specifico misto, Disturbi dell'area verbale e non verbale);
 - alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale, familiare, affettivo-relazionale etc., non sempre certificabili o diagnosticabili a livello sanitario. Per questi alunni può esistere documentazione medica o documentazione pedagogica e didattica, nonché segnalazione dei servizi sociali;
 - alunni multiculturali.
- ❖ Nell' articolo 1 dell'ultimo **Decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66**, entrato in vigore a partire dal 31 maggio, si afferma che l'inclusione scolastica:
 - si realizza «attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita», e si realizza nella «definizione e

la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio»

- «è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica»; il decreto inoltre «promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale».

- ❖ il modello diagnostico **ICF** (**I**nternational **C**lassification of **F**unctioning) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.
- ❖ il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma come una dimensione pedagogico-politica;
- ❖ le disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità;
- ❖ le disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio;
- ❖ l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere;
- ❖ la didattica personalizzata, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe;

- ❖ nel **P.O.F.** della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - all'insegnamento curricolare,
 - alla gestione delle classi,
 - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
 - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

- ❖ la **C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** sottolinea che, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di Disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni;
- ❖ la **C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** – dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia;
- ❖ la **C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola;
- ❖ i docenti sono chiamati a predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	55
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	19
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	19
2. disturbi evolutivi specifici	26
➤ DSA (certificati ed in attesa di certificazione)	19
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	6
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	10
➤ Socio- economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	6
Totali	
% su popolazione scolastica	10,1%
N° PEI redatti dai GLHO	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (ma in attesa della stessa)	12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA		
	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO

	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
		0	1	2	3	4

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

➤ **alunni con disabilità**

All'atto dell'iscrizione scolastica uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il **verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92** con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il **PDF (Profilo Dinamico Funzionale)** dell'alunno e il **PEI (Piano Educativo Individualizzato)**. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

NOTA SUL NUOVO ITER PROCEDURALE in vigore dal 1° gennaio 2019

L'articolo 7 del recente **D.Lgs. n.66 del 13 aprile 2017** prevede che, a partire **dal 1 gennaio 2019**, il nuovo iter procedurale per gli alunni disabili sarà il seguente:

1) i genitori o il soggetto con responsabilità genitoriale, tramite il medico di famiglia (o un pediatra di libera scelta) e la procedura informatica dell'INPS, faranno richiesta per la visita di **accertamento della disabilità** ai sensi dell'**art. 3 della L. n° 104/92** all'INPS. Entro 30 giorni l'INPS comunicherà la data della visita.

2) La famiglia trasmetterà la **certificazione di disabilità**, redatta sulla base dell'**ICD**: all'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL di residenza, al comune di residenza, e alla scuola.

3) L'**Unità di Valutazione Multidisciplinare** (composta da un medico specialista nella patologia certificata dalla commissione medico-legale; un neuropsichiatra infantile; un terapeuta della riabilitazione; un assistente sociale), *"con la collaborazione dei genitori"* e la partecipazione di *"un docente della scuola"* cui è iscritto l'alunno, elaborerà il **Profilo di Funzionamento (o Valutazione diagnostico-funzionale)** secondo il modello bio-psico-sociale dell'**ICF** (Classificazione Internazionale del funzionamento, della Disabilità e della Salute) che di fatto sostituisce la **Diagnosi Funzionale** ed il **Profilo Dinamico Funzionale**.

4) se richiesto dalla famiglia, sulla base del Profilo di Funzionamento, verrà redatto il **Progetto Individuale** ai sensi dell'**art. 14 della L. n° 328/2000** da parte del Comune di residenza (in collaborazione con la famiglia e degli operatori necessari) che lo trasmetterà poi all'Istituzione scolastica.

5) Il D.S. invierà al **Gruppo Territoriale per l'Inclusione (GTI)** i seguenti documenti: il Profilo di Funzionamento, il Progetto Individuale e il Piano per l'Inclusione.

6) Il GTI proporrà all'Ufficio scolastico regionale la quantificazione delle risorse di sostegno didattico per l'inclusione da assegnare a ciascuna scuola; l'assegnazione definitiva delle predette risorse verrà effettuata dagli USR nell'ambito delle risorse dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno;

7) si procederà all'elaborazione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** da parte del consiglio di classe con la partecipazione dei genitori e il supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare. Il PEI sarà soggetto come sempre a "verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni".

➤ **alunni con "disturbi evolutivi specifici" e DSA**

I disturbi specifici di apprendimento (**Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011**) si distinguono in: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Esse riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. All'area dei disturbi evolutivi specifici afferiscono gli alunni che presentano, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, nonché altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

Per gli alunni con DSA la legge 170/2010 e il DM 5669 contemplano la stesura del **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** da parte del C.d.C. una volta acquisita la diagnosi specialistica e dopo aver ascoltato la famiglia. Infatti a tali alunni si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. A seguito del rilascio della certificazione alla scuola, la famiglia richiede l'elaborazione del PDP che va redatto entro 3 mesi e deve contenere: dati anagrafici, riferimenti alla diagnosi, misure dispensative e strumenti compensativi, criteri di valutazione, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni. La famiglia gioca un ruolo molto importante collaborando con la scuola nella predisposizione di un piano personalizzato efficace. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

➤ **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di alunni BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte del C.d.C. Per la redazione del PDP per l'alunno BES non DSA si fa riferimento al CM n.8 del 6 marzo 2013, secondo cui è compito doveroso dei C.d.C. indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure dispensative e compensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

I docenti saranno invitati a compilare la **Scheda per la rilevazione di alunni in disagio** e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato dopo aver attentamente valutato le motivazioni del bisogno specifico. La famiglia collabora con la scuola per contribuire a delineare la situazione dell'alunno. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C. programmati o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASREM, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

Il Dirigente Scolastico:

- è un punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti;
- ha compiti consultivi, di formazione delle classi e di assegnazione dei docenti di sostegno alle classi;
- individua una figura professionale di riferimento (il docente responsabile della Funzione Strumentale per l'Inclusione scolastica) il cui compito è di organizzare le risorse umane e di curare la documentazione;
- convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica (GLI) o delega un suo rappresentante;
- valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- promuove attività di formazione e aggiornamento del personale operante a scuola;
- garantisce e cura i rapporti con gli enti territoriali coinvolti nel processo di inclusione.

La Funzione Strumentale Area 1: inclusione collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per :

- svolgere azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- svolgere azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
- gestire e coordinare attività e servizi per gli alunni BES (richieste di ore di sostegno)

all'Ambito Territoriale Provinciale, richieste di sussidi e strumentazioni al CTS, ecc);

- organizzare le attività di sostegno (richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività);
- aggiornare sull'andamento generale degli alunni certificati;
- predisporre materiale didattico e modulistica per la redazione dei PEI per gli alunni diversamente abili e di PDP per gli alunni BES e DSA;
- attivare percorsi di formazione e aggiornamento sulla tematica dell'integrazione degli alunni con disabilità nel contesto scolastico e interventi di educazione socio-affettiva.

I Referenti BES/DSA collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per:

- accogliere ed orientare gli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
- pianificare gli incontri famiglia – docenti;
- provvedere all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C. d. C. su esplicita richiesta della famiglia;
- consegnare la documentazione al C. d. C. nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione;
- coordinare la compilazione del **Piano didattico Personalizzato**;
- supportare l'azione didattico – metodologica dei docenti;
- coordinare i laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
- monitorare le attività svolte.

I referenti BES/DSA si impegnano inoltre a realizzare, a partire dall'inizio dell'anno scolastico, una ricerca che consenta di delineare una mappatura dei DSA presenti all'interno dell'Istituto, sia in termini qualitativi che quantitativi. Il coordinatore di classe, congiuntamente agli insegnanti del team, potrà procedere alla raccolta dei dati tramite un'apposita tabella di rilevazione debitamente predisposta.

Il docente di sostegno:

- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;
- effettua l'intervento individualizzato centrato sulle caratteristiche e sui bisogni dello studente;
- predispone e organizza il materiale di studio facilitato e facilitante l'apprendimento;
- svolge una funzione di mediazione tra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno;
- cura il dialogo con la famiglia;
- individua, assieme al Consiglio di classe, le discipline sulle quali intervenire;
- redige, con il Consiglio di Classe, il Piano Educativo Individualizzato;
- condivide il Piano Educativo Individualizzato con la famiglia e i referenti sanitari di riferimento;
- partecipa ai GLHO;
- redige la relazione finale sul percorso educativo-didattico svolto dall'alunno durante l'anno scolastico, verificando i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi stabiliti nel PEI.

Il docente curricolare:

- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;
- partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata, concordando con il docente di sostegno le modalità di verifica e i criteri di valutazione coerenti con il percorso didattico-educativo dell'alunno DvA;
- collabora alla stesura e alla messa in pratica del PEI;
- predispone interventi individualizzati e consegne calibrate per l'alunno DvA, soprattutto quando non è presente il collega di sostegno.

Altre figure di supporto:

- figure strumentali per gli alunni,
- figure strumentali per accoglienze ed orientamento,
- commissione per l'autovalutazione d'istituto,
- coordinatori di classe,
- personale ATA.

Organi collegiali:

Il **G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l' Inclusione)** svolge i seguenti compiti:

- rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
- elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione";
- interfaccia con il CTS e i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione; tutoraggio ecc.
- nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione";
- nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Il Consiglio di Classe, di Intersezione, di Interclasse svolge i seguenti compiti:

- coordinamento con il GLI;
- comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti;
- predisposizione e verifica del PDP (che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico,

tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico);

- progettazione e verifica del PEI;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

È compito del Collegio dei Docenti:

- programmare ed attuare iniziative per il sostegno per alunni con disabilità;
- al termine dell'anno scolastico verificare i risultati ottenuti;
- deliberare il PAI su proposta del GLI (mese di giugno);
- esplicitare nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicitare criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- impegnarsi a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- le norme a favore dell'inclusione;
- valutazione autentica e strumenti;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficace nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede inoltre, per gli insegnanti di sostegno presenti in istituto, un percorso di condivisione di idee, proposte, materiali e strumenti per favorire lo sviluppo di buone prassi relative al tema dell'inclusione. Esito del percorso potrà essere la pubblicazione di materiale utile sul sito dell'Istituto e la somministrazione di un questionario attraverso cui i docenti di sostegno esprimeranno una valutazione sull'utilità dell'iter formativo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. "L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti hanno il compito di:

- Stabilire i *livelli minimi* attesi per le competenze in uscita (OBIETTIVI MINIMI);
- Stabilire i *saperi essenziali* delle discipline (CONTENUTI MINIMI);
- individuare modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune;
- Prediligere una valutazione degli apprendimenti sul progresso dell'alunno;
- Evitare valutazioni troppo negative che potrebbero demotivare e scoraggiare lo studente.

In ogni caso per tutti gli alunni con BES, la valutazione deve sempre avere una funzione educativa di:

- Stimolo ad applicarsi;
- Motivazione ad apprendere;
- Incoraggiamento a migliorare.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) PRINCIPI DELLA VALUTAZIONE INCLUSIVA:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

B) INDICATORI PER LA VALUTAZIONE INCLUSIVA.

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per

citarne solo alcuni, riguardano:

- il livello degli allievi (“Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento”);
- il livello della famiglia (“La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli”);
- il livello dei docenti (“I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi(in relazione alle effettive strategie d’insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l’alunno e per se stessi”).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Le diverse figure professionali che collaborano all’interno dell’istituto promuovono l’adozione di strategie e metodologie funzionali all’inclusione, quali:

- attività laboratoriali (learning by doing),
- lavoro a coppie e/o per piccoli gruppi (cooperative learning),
- tutoring,
- peer education,
- attività individualizzata (mastery learning),
- l’apprendimento per scoperta,
- la suddivisione del tempo in tempi,
- l’utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici

Al fine di promuovere l’adozione di buone prassi inclusive, l’Istituto renderà disponibile sul proprio sito una raccolta di link utili dai quali è possibile scaricare software e programmi gratuiti per alunni DSA/BES e con difficoltà di apprendimento in genere.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell’assistenza specialistica;
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio;
- valorizzazione delle esperienze pregresse;
- valorizzazione di forme di socializzazione adatte alle diverse fasce di età.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto e viene per questo coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un gruppo di lavoro per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP;
- sportello di ascolto per genitori,
- Incontri sulla genitorialità e sull'importanza sociale dell'inclusione.

Le famiglie devono essere inoltre coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto Comprensivo, così come sancito dalla Costituzione, vuole garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana".

In base alle situazioni di disagio ed alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, i docenti elaboreranno una progettazione personalizzata. Vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Nell'elaborazione continua del curriculum si terranno in considerazione:

- obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale),
- ricerca e laboratorialità nei metodi didattici,

- metacognizione,
- didattica orientativa,
- interdisciplinarietà.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:

- potenziando l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) per la realizzazione di una didattica inclusiva,
- valorizzando i laboratori presenti nella scuola come contesto inclusivo di apprendimento attraverso l'esperienza,
- valorizzando le competenze specifiche di ogni docente nella progettazione delle attività formative,
- valorizzando l'uso di software in relazione agli obiettivi che si intende raggiungere;
- favorendo l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- di finanziamenti di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- di esperti esterni per attività laboratoriali;
- di crescenti risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi,
- della costituzione di reti di scuole in tema di inclusione;
- di progetti d'Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'accoglienza e la continuità hanno un ruolo di fondamentale importanza: per i futuri alunni bisogna realizzare progetti in tal senso in modo che, in accordo con le famiglie e con gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra la famiglia e la scuola e fra i diversi ordini di scuola. Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione continuità provvederà al loro inserimento nelle classi. Si intende inoltre stabilire una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

Il PAI proposto individua come concetto chiave la *continuità*. Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere ad ogni alunno di sviluppare un proprio "progetto di vita".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26 giugno 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2017